

# La Storia dei Manoscritti di *Un Corso in Miracoli*

Kenneth Wapnick, Ph.D.

## Introduzione

Come verrà spiegato in maggiori dettagli in seguito, recentemente sono emerse alcune circostanze riguardanti i primi manoscritti di *Un Corso in Miracoli* che hanno reso necessaria questa spiegazione della storia del Corso, partendo dai blocchi degli appunti di Helen Schucman alla sua pubblicazione nel 1976. Ciò che il lettore può vedere qui è l'editing di una trascrizione ampliata di una sessione di un seminario tenuto ad Atlanta nel 2007<sup>1</sup>, che ha affrontato direttamente questo argomento in risposta alla domanda di un partecipante. Pur essendo, gran parte di quanto dirò, già trattato nel mio libro *Absence from Felicity: The Story of Helen Schucman and Her Scribing of "A Course in Miracles,"* è mia speranza che questo aiuti ulteriormente a rispondere alle domande, a correggere le incomprensioni e a calmare qualsiasi preoccupazione che gli studenti possano avere in merito al Corso — autorizzato da Helen stessa e pubblicato dalla Foundation for Inner Peace — che stanno leggendo.

## Una panoramica della scrittura

Lasciate che inizi offrendo una veloce panoramica di come è stato scritto il Corso e di come ciò che Helen ha trascritto sia finito per diventare il libro che ora abbiamo. Questo darà inizio al processo di risposta alle domande che sono state poste e che si basano ampiamente su errate informazioni.

Quando Helen iniziò a scrivere sotto dettatura il Corso nell'ottobre del 1965, scrisse ciò che udiva. Una delle erronee concezioni o miti riguardo la trascrizione da parte sua è che quella fosse la prima volta che Helen sentiva una voce interiore. Non è così. Aveva sentito la voce di Gesù almeno per tutta l'ultima parte dell'estate e nella sua esperienza era chiaro che si trattasse di Gesù. Tra l'altro dovrei dire che mentre Helen diceva di sentire una voce interiore, che è il modo tradizionale con cui viene descritto questo tipo di esperienza, anni dopo lei mi disse che l'esperienza era più vicina al vedere delle parole nella sua mente per poi scrivere ciò che "vedeva".

I primi messaggi pre-Corso che ricevette avevano ampiamente a che fare con l'aiutarla ad affrontare la situazione riguardante un suo stretto collaboratore, che stava morendo di cancro al cervello e che in seguito morì. Helen prese nota di questi messaggi usando la stenografia, su dei blocchi di stenografia. Aveva appreso la stenografia alla scuola di specializzazione post laurea e ne aveva sviluppato una propria versione che era parzialmente una mescolanza di Gregg e Pitman, i due principali metodi stenografici.

Il giorno successivo, in qualsiasi momento lei e Bill avessero avuto del tempo in quello che allora era un periodo fitto di impegni, lei dettava a Bill ciò che le era stato dettato e lui lo batteva a macchina. Come Bill disse più avanti scherzando, lui batteva a macchina con una sola mano. (questo avveniva prima dell'avvento dei computer), mentre con l'altra sosteneva Helen, perché lei era molto nervosa. Talvolta quando leggeva a Bill iniziava a balbettare o a perdere la voce. Era sempre un'eccellente oratrice e quindi questo era piuttosto insolito per lei.

Per molte settimane all'inizio della scrittura, che consiste all'incirca nel materiale che include i Capitoli 4 e 5 del testo, la dettatura fu di carattere molto più personale di quanto non lo sia diventata più tardi. Era come se Helen e Gesù fossero seduti a conversare sul divano del suo salotto. Helen poneva domande a cui Gesù rispondeva e c'erano anche correzioni di ciò che lei capiva male, ciò a cui lei, Bill, e successivamente io ci riferimmo come "errori della scriba".

---

<sup>1</sup> Il seminario completo è disponibile in inglese su CD e MP3 (in inglese) presso la *Foundation for A Course in Miracles*®

Il Corso in realtà iniziò con Gesù che diceva: “Questo è un corso in miracoli. Per favore prendi nota. La prima e fondamentale cosa da ricordare sui miracoli è che non c’è ordine di difficoltà tra di essi”. Non inizia in questo modo nella versione pubblicata. In alcuni momenti durante la scrittura, Helen si lamentò con Gesù del fatto che aveva bisogno di una migliore introduzione, dicendo in effetti: “Ma dai, chi inizierebbe un libro con le parole ‘Non c’è ordine di difficoltà nei miracoli!’” Quindi scrisse alcune cose che sono state trasformate nell’attuale introduzione.

Era tipico che Helen scrivesse un principio dei miracoli e poi ci fosse molta discussione a riguardo, incluse le domande menzionate prima. Queste includevano anche cose che venivano in mente a Bill e che lui chiedeva a Helen di chiedere per lui. Molto del materiale che arrivò in quel periodo non era chiaramente destinato alla pubblicazione. Era ovviamente finalizzato ad aiutare Helen a livello personale e ad aiutare Helen e Bill nella loro relazione, il cui aspetto problematico era stato lo stimolo iniziale per l’arrivo del Corso. Il materiale era anche diretto alla relazione di Helen con suo marito, Louis, e alla relazione di Bill con i suoi amici (Bill era omosessuale e non si sposò mai).

Inoltre il materiale fu dato per aiutare Helen e Bill a costruire un ponte tra la psicologia che veniva offerta nel Corso e la psicologia che entrambi conoscevano, che era di base freudiana. Mentre la psicologia di *Un Corso in Miracoli* è fortemente psicoanalitica, essa devia significativamente da ciò che Freud ha insegnato in molti dettagli, anche se non nei contorni generali o nelle dinamiche del sistema di pensiero dell’ego. C’era pertanto del materiale su Freud e altri psicologi come Jung e Rank.

C’era stata anche una certa discussione su Edgar Cayce, perché Bill era piuttosto interessato a lui in quel periodo. Infatti faceva pressioni su Helen perché leggesse alcuni scritti di Cayce. Inoltre andarono entrambi all’Association for Research and Enlightenment [Associazione per la Ricerca e l’Illuminazione] a Virginia Beach, l’istituto fondato da Cayce. Edgar era già morto, ma Helen e Bill incontrarono suo figlio, Hugh Lynn Cayce, che aveva preso il suo posto a capo dell’Associazione.

Per finire c’era, tra altri argomenti, materiale sulla sessualità, la statistica e il ritardo mentale: gli ultimi due di particolare interesse per Helen.

Per varie ragioni niente di questo materiale ha fatto parte della versione pubblicata. Innanzitutto perché gran parte di questo materiale era di carattere personale per Helen e Bill e non aveva nulla a che fare con gli insegnamenti di *Un Corso in Miracoli*. E forse la cosa ancora più importante è che Helen era notoriamente inaccurata quando veniva coinvolto il suo ego. Una grande quantità di questo materiale iniziale era stato colorito da Helen. Tuttavia lei era incredibilmente accurata quando il suo ego non si metteva in mezzo e questo è il motivo per cui l’insegnamento puro del Corso è quello che è. Nessuno potrebbe immaginarsi Gesù che dice, ad esempio, ciò che è presente nell’Urtext sul sesso — non che sia nulla di orribile, ma ovviamente rifletteva i valori e i pregiudizi di Helen. Tornerò su questo più avanti. Il materiale su Freud è pesantemente sbilanciato in favore di Freud — Jung non ne esce molto bene. A Helen non piaceva Jung e nemmeno a Bill: non sapevano molto di lui e del suo lavoro, ma a loro non piaceva. E quindi, quando qualcuno legge quei commenti riguardo Freud e Jung, diventa chiaro che fossero in gioco diversi pregiudizi.

Un altro punto importante è che quando Helen scriveva messaggi che avevano a che fare con qualcosa di specifico nel mondo, spesso erano sbagliati. Uno dei miti che circondano Helen e la scrittura è che tutto ciò che Helen udiva dovesse provenire da Gesù e che pertanto dovesse essere considerato sacro; la cosa non è così diversa dalla posizione integralista sulla natura infallibile di ogni parola della Bibbia. Nulla potrebbe essere più lontano dalla verità riguardo il Corso. Helen non credeva che le parole che scriveva fossero sacre; e nemmeno Bill (né io, per quanto importi). Alla fine tratterò ciò che dovrebbe essere considerato come sacro.

In ogni caso, dopo le prime settimane, le esperienze di Helen iniziarono a cambiare. Invece di una conversazione, la dettatura divenne sostanzialmente una conferenza in diretta, come se Gesù fosse in piedi a parlare su un palco e Helen, la sua devota studentessa nell’auditorium, stesse scrivendo tutto ciò che diceva. Se si legge il testo dal Capitolo 4 e 5 in avanti, si può vedere una vera differenza nello stile di scrittura — più fluido, meno incoerente nel linguaggio. La scrittura

diventa anche sempre più bella, riflettendo l'amore di Helen per Shakespeare. Dal Capitolo 16 in poi, c'è un numero crescente di passaggi in versi e gli ultimi due capitoli sono tutti in pentametro giambico. Dapprima Helen ne era inconsapevole, ma dopo un po' si rese conto che le parole arrivavano secondo un ritmo definito. Dalla Lezione 99 in avanti, l'intero libro degli esercizi, incluse le istruzioni piuttosto prosaiche, sono in versi sciolti (vale a dire poesia senza metrica). Infine, alcune parti del manuale sono in versi sciolti, come anche alcune parti dei due opuscoli che sono stati trascritti più tardi (*Psicoterapia: Scopo, Processo e Pratica; Il Canto della Preghiera*). In altre parole, man mano che l'ascolto di Helen diventava più chiaro, anche la scrittura diventava più chiara e più bella.

Uno degli esempi che ho utilizzato in passato per descrivere le prime settimane di scrittura è quello di uno che vive nel Nordest o nel Midwest americani e lascia la propria casa per andare in vacanza, quindi chiude l'acqua, poi quando torna la riapre e spesso quando lo fa esce della ruggine perché le tubature sono vecchie. Bisogna far scorrere l'acqua per un po' ed attendere che la ruggine scivoli via del tutto e a quel punto l'acqua scorrerà di nuovo pulita. In un certo senso l'ascolto di Helen era simile a questo. Aveva avuto una visione prima che il Corso arrivasse attraverso di lei, nella quale si era vista su una spiaggia con un barca ed era compito suo riuscire a mettere in acqua la barca. Uno sconosciuto, che più tardi identificò come Gesù, giunse per aiutarla. Quando vide nella barca ciò che lei descrisse come un vecchio strumento per inviare e ricevere, Helen gli disse: "Forse questo sarà di aiuto". Ma egli rispose: "No, non sei ancora pronta ad utilizzarlo". Guardando in retrospettiva, Helen capì che questo era un riferimento al Corso, che in quel momento non era ancora iniziato. Lei era "il vecchio strumento per inviare e ricevere", ma il suo equipaggiamento era ancora ricoperto di alghe, per mantenere la metafora nautica.

Helen scrisse il testo in circa tre anni (1965-1968). Passarono nove mesi e cominciò a scrivere il libro degli esercizi (1969) e alcuni mesi dopo il completamento del libro degli esercizi (1971) arrivò il manuale per gli insegnanti, che si concluse nel settembre del 1972, quasi sette anni dopo l'inizio della scrittura.

## L'Editing

Helen, Bill ed io chiamammo Urtext la battitura originale di Bill, dalla parola tedesca *ur*, che significa "originale". Questa parola è usata per identificare qualsiasi manoscritto originale. Bill era solito rileggere a Helen quello che aveva battuto a macchina per assicurarsi che avessero colto ogni parola correttamente. C'erano dei momenti in cui Helen non leggeva a Bill tutto quanto c'era nei blocchi degli appunti, perché, come mi disse più tardi, sapeva che certe parti non erano attinenti. E talvolta dettava direttamente a Bill qualcosa che non era presente nei blocchi degli appunti. Racconto tutto questo per sottolineare che lei non considerava sacra ogni parola: era ovvio per lei che gran parte di questo primo materiale fosse personale ed era anche chiaro per lei che talvolta le capitava di interferire. Di nuovo: i primi scritti erano grezzi e incongruenti. Un esempio di questo è che Helen una volta scrisse: "I miracoli sono ragnatele d'acciaio". Gesù allora le disse: "Questo non è quello che ho detto" e lo corresse. Cose di questo genere accaddero molte volte in quanto all'inizio la scrittura era informale.

Helen poi ribatté il testo a macchina due volte e in questo processo fece dell'editing, secondo le istruzioni di Gesù. Era qualcosa che lei faceva la sera — in un certo senso era una distrazione. Le piaceva lasciarsi distrarre, come si può vedere dal suo prestare attenzione alla forma, evitando il contenuto. Infatti era solita dire a Bill: "Tu presta attenzione a *ciò* che dice. Io farò attenzione a *come* lo dice". Era sempre molto fiera della natura poetica degli scritti.

Gesù disse in modo molto chiaro sia a Helen sia a Bill che tutto ciò che era personale o specifico non faceva parte della versione pubblicata, anche se al tempo non si pensava affatto di pubblicarla. Tuttavia divenne ovvio, ad un certo punto, che questo non era solo per Helen e Bill, quindi venne detto loro molto chiaramente di togliere tutto il materiale che non apparteneva all'insegnamento effettivo. C'era saggezza in questo, non solo perché molto del materiale era privato e non destinato

ad essere visto da altri, ma anche, e Helen ne era più che consapevole, perché il suo ego si era decisamente intromesso. Il libro degli esercizi non aveva alcun bisogno di cambiamenti: era piuttosto diretto così come il manuale, perché a quel punto Helen era completamente nel ruolo della scriba e ciò che scriveva fluiva con naturalezza attraverso di lei.

Come ho menzionato, Helen e Bill avevano fatto amicizia con Hugh Lynn Cayce, che era un gentiluomo del sud sotto ogni punto di vista, ovviamente dedito al lavoro di suo padre. Sostenne molto ciò che Helen aveva fatto e fu impressionato da lei. C'è una bella storia a questo riguardo. Credo la seconda o terza volta che Helen e Bill andarono a Virginia Beach per vederlo, gli mostrarono qualcosa di ciò che Helen stava già scrivendo e lui rimase impressionato credendo che suo padre ci avesse a che fare in qualche modo. Una delle peculiarità stilistiche delle prime parti della scrittura è che erano simili allo stile di Edgar Cayce, contenendo ovvi "Cayceismi." Se pensate che il Corso sia difficile da leggere, dovrete provare a leggere Cayce. Il materiale di Cayce è pieno di arcaismi e Helen, avendo letto parte del lavoro di Cayce, fu influenzata da lui. Pertanto è possibile vedere questa influenza all'inizio del testo, ma sparisce velocemente.

E quindi quella volta, una Helen instabile e molto ansiosa stava lasciando l'ufficio di Hugh Lynn quando lui le disse: "Devi essere un'anima molto avanzata, ma di certo non sembra". Questo faceva parte della "maschera" di Helen, che non aveva l'aspetto di persona "molto avanzata", ve lo assicuro, sebbene chiunque la conoscesse poteva vedere attorno a lei una inconfondibile aria di autorevolezza. Tuttavia agiva come una tipica nevrotica — fobica e ansiosa — ed era facilmente incline al giudizio, proprio nel periodo in cui uno scritto di questa levatura arrivava attraverso di lei.

All'inizio del processo di ribattitura, Gesù disse a Helen: "Lascia le decisioni sull'editing a Bill". A quel punto Bill era ragionevolmente assennato nei confronti del Corso mentre Helen non lo era — voleva togliere tutto ciò che non le "suonava bene". Questa istruzione aveva a che fare con la versione originale verso la quale Helen provava così tanta ansia e per questo motivo il suo giudizio non era chiaro — quello di Bill invece lo era — riguardo cosa togliere dal materiale iniziale perché non attinente. Questo certamente non voleva dire che dovesse essere Bill a fare tutto l'editing. Non era un suo punto di forza. Helen era l'editor della squadra. Bill non aveva la pazienza di farlo. Infatti, quando Helen e Bill scrivevano articoli — pubblicarono molti articoli professionali — Bill scriveva la prima bozza. Helen poi la passava punto per punto, la editava e rieditava — ecco un'altra fonte di tensione nella loro già litigiosa relazione, in quanto discutevano costantemente. Helen era davvero un editor instancabile e c'è una storia divertente a questo riguardo. Una volta avevo un appuntamento per pranzo con un amico ed Helen ne era a conoscenza. Quando stavo per lasciare l'ufficio Helen era al telefono e quindi le scrissi una *brevissima nota*, dicendole che stavo uscendo. Senza interrompere la sua conversazione prese una matita e si mise a fare l'editing!

Riguardo al Corso, Helen non prese mai da sola decisioni editoriali. Le era molto chiaro che non si trattava di un suo libro. Mentre affermava di essere responsabile unicamente della forma, non del contenuto che sapeva non essere suo, non fece nulla con questo corso che non sentisse arrivare con la benedizione di Gesù, compreso qualsiasi pensiero di Bill in merito a cosa dovesse essere lasciato o tolto. Man mano che si procedeva con l'editing, il testo venne messo originariamente in quattro volumi di raccoglitori per le tesi. Helen voleva solo mostrare alle persone il volume IV perché lo scritto lì è bellissimo.

Helen e Bill prepararono un'edizione del testo per Hugh Lynn (e più tardi del libro degli esercizi e del manuale) che noi (Helen, Bill ed io) chiamammo la Versione Hugh Lynn, per differenziarla dai primi manoscritti. Pertanto in questa versione c'era una nota a piè di pagina che esprimeva gratitudine a Hugh Lynn per il suo sostegno. Per quanto graziosa e sincera, era inteso che fosse unicamente destinata a Hugh Lynn Cayce. Inoltre in quella versione è stato lasciato un arcaismo dei primi tempi, in cui lo Spirito Santo veniva chiamato Occhio Spirituale, solo perché Helen si sentiva nervosa nei confronti dell'espressione "Spirito Santo". Pertanto utilizzava "Occhio Spirituale" come un eufemismo — un'espressione, io credo, utilizzata da Cayce. Venne abbandonata dopo la prime sezioni, ma era stata lasciata nella Versione Hugh Lynn. E quindi Helen decise di sostituirla con "Spirito Santo".

Incontrai Helen e Bill a fine autunno del 1972<sup>2</sup>. Mi trovavo nel bel mezzo del mio viaggio e stavo per partire per il Medio Oriente. Quando ritornai, nel maggio del 1973, vidi *A Course in Miracles* per la prima volta e quella che vidi fu la Versione Hugh Lynn. Lo lessi tutto due volte — il testo, il libro degli esercizi e il manuale degli insegnanti. Dopo la mia seconda lettura — nell'autunno del 1973 — dissi a Helen e Bill che pensavo che il Corso avesse bisogno di un'ulteriore editing per un certo numero di ragioni. L'uso delle maiuscole era notoriamente incoerente. Salvo rare eccezioni, Helen sentiva che, e ne farò menzione man mano che proseguiamo, Gesù lasciava a lei l'uso delle maiuscole, la punteggiatura, la definizione dei paragrafi e l'inserimento dei titoli, perché il testo era arrivato senza titoli o interruzioni — senza sezioni, capitoli e nemmeno paragrafi. Helen, nuovamente, sentiva che questo era un suo compito: che di fatto a Gesù non importava delle virgole, dei punti e virgola o dei paragrafi, ma solo del messaggio. E quindi Helen fornì le maiuscole, la punteggiatura, la suddivisione in paragrafi e, assieme a Bill, i titoli delle sezioni e dei capitoli. Un'eccezione di rilievo era l'insistenza di Gesù che *Figlio di Dio* fosse sempre maiuscolo, al fine di distinguere l'uso che ne fa il Corso rispetto all'uso tradizionale cristiano, nel quale il termine è riservato unicamente a Gesù e sempre in maiuscolo. Pertanto voleva che lo stesso termine venisse scritto con le iniziali maiuscole in tutto il Corso, ma con un significato inteso a comprendere tutti, non solo lui. Anche *Espiazione* doveva essere in maiuscolo, per differenziarla dall'espiazione dell'ego.

A parte queste pochissime eccezioni, tutto al livello della forma fu lasciato a Helen. Pertanto, quando lo lessi, sentii che le idiosincrasie di Helen dovevano essere smorzate e sia Helen che Bill concordarono. Lasciate che ne affronti brevemente alcune altre. Helen attraversò un periodo in cui ogni parola remotamente associata a Dio o al Cielo dovesse essere scritta in maiuscolo. Poi Helen aveva due diverse filosofie sulle virgole: troppe o troppo poche. Inoltre aveva un singolare modo britannico di utilizzare il punto e virgola, lo usava quando avrebbe dovuto utilizzare i due punti. Anche i titoli delle sezioni e dei capitoli erano un po' strani. Helen spesso intitolava una sezione basandosi sul primo paragrafo e pertanto molti titoli non andavano per niente bene e anche alcune sezioni sembravano interrotte in maniera arbitraria. Anche la suddivisione in paragrafi era piuttosto incoerente e più tardi ho scoperto il perché. Ci fu un periodo in cui Helen pensava che ogni paragrafo dovesse essere di nove righe. Aveva inoltre due filosofie sull'utilizzo delle parole *che* e *il/la quale*, e non riusciva a decidersi quale dovesse essere utilizzato; talvolta utilizzava *il/la quale*, altre volte *che*, e spesso dovevo ritornare sull'editing e cambiare un *che* in un *il/la quale* e vice versa. La stessa cosa vale per la punteggiatura. Helen cambiava spesso opinione sulle virgole e quindi dovevo ricontrollare il manoscritto e fare i necessari aggiustamenti.

Ciò che è importante comprendere di questo è che Helen era approssimativa per quello che riguarda questo Corso — non nel significato, di sicuro, né nel vocabolario, ma nel senso che la forma non era sacrosanta per lei. Di fatto nessuno di noi pensava che questo fosse un testo sacro nel quale ogni parola fosse letteralmente la Parola di Dio. Helen sapeva cosa diceva *Un Corso in Miracoli* e sapeva il modo in cui lo doveva dire e da questo non ha mai deviato, anche se la forma era un po' rabberciata.

C'era anche del materiale che non c'entrava in quanto sembrava essere una reminiscenza dei primi tempi — nulla che facesse la differenza per quello che riguardava l'insegnamento; per esempio ci fu una discussione su Freud che non c'entrava in quanto compariva dal nulla e usciva dal contesto rispetto al resto del materiale.

C'era un numero enorme di giochi di parole e doppi sensi nella dettatura, alcuni dei quali ancora presenti, ma non così tanti come ce n'erano all'inizio. Bill era molto bravo nei giochi di parole e raramente ho incontrato qualcuno veloce o intelligente come lui nel farne. E quindi c'erano tutti questi giochi di parole che sembravano fatti apposta per mettere più a suo agio Bill. Alcuni di questi erano terribili e sono stati tolti. Ecco un esempio: Gesù stava spiegando che poteva reinterpretare

---

<sup>2</sup> Di nuovo, i dettagli riguardanti il nostro incontro e la nostra relazione possono essere trovati nel mio libro *Absence from Felicity*.

qualsiasi cosa l'ego facesse in un pensiero della mente corretta. E quindi prese alcuni dei più significativi meccanismi di difesa freudiani dando loro delle interpretazioni spirituali. Ci sembrava un po' troppo particolare per mantenerlo. Un esempio aveva a che fare con la *fissazione* — dovremmo essere fissati sul divino — e *sublimazione* — dovremmo essere orientati verso il sublime. Pertanto sono stati tolti.

Bill si era impuntato affinché ci fossero cinquanta principi dei miracoli — a lui piaceva la cifra tonda. Quando iniziarono ad arrivare, i principi erano quarantatre e subirono poi una metamorfosi nel corso delle ribattiture fatte da Helen per cui diventarono cinquantatre. Nell'originale, come ho detto prima, veniva dato un principio dei miracoli e poi veniva una lunga discussione, seguita poi da un altro principio. Era tutto molto informale. Helen e Bill, e poi Helen ed io — ci arriverò tra breve — apportammo alcuni cambiamenti, togliendo del materiale di discussione relativo ad un principio dei miracoli per metterlo in una sezione separata nello stesso capitolo. Siccome Bill ne voleva cinquanta e sapevamo che questo non avrebbe cambiato in alcun modo il contenuto, Helen ed io seguimmo semplicemente la prima procedura, togliendo tre principi e incorporandoli in altre sezioni del capitolo. Quindi queste sono le tipologie di cose che abbiamo fatto e Helen non prese mai una decisione definitiva senza prima confrontarsi con Gesù per vedere se ci fossero obiezioni.

Dopo avere discusso queste questioni di editing, Helen e Bill concordarono che il Corso dovesse essere rivisto ancora una volta — parola per parola. Come ho detto, Bill non aveva pazienza per questo tipo di lavoro: non sarebbe stato in grado di sostenere la concentrazione così a lungo assieme a Helen per tutto il tempo che ci sarebbe voluto. Inoltre io e Helen stavamo bene insieme e sapevamo che non avremmo avuto difficoltà con questo particolare compito. E quindi fummo tutti d'accordo che fossimo io e Helen a rivedere l'intero Corso, parola per parola. Questo richiese più di un anno e la maggior parte del tempo venne spesa per il testo in quanto il libro degli esercizi ed il manuale non richiedevano praticamente alcun editing.

Passammo un'esagerata quantità di tempo sui primi quattro capitoli. È stato ipotizzato, lo so, che questo editing sia stato qualcosa che essenzialmente ho fatto da solo o che io abbia influenzato le decisioni di Helen. Chiunque abbia conosciuto Helen riconoscerebbe chiaramente l'assurdità di questa affermazione. Nessuno, compreso Gesù, avrebbe mai potuto farle fare qualcosa che non voleva fare. Pensare che io abbia potuto avere un'influenza su Helen è alquanto curioso. Eravamo davvero molto vicini e lei mi rispettava — ero come un figlio spirituale per lei — ma in nessun modo questo potrebbe essere inteso nel senso che se io suggerivo qualcosa lei lo avrebbe preso come vangelo, *a meno che non credesse che fosse vero e non prima di averlo controllato con Gesù*.

Lasciate che vi faccia un altro esempio di materiale personale che è stato tolto. C'era una sezione intitolata "La vera riabilitazione" che era specificatamente intesa per Bill, per aiutarlo con le sue preoccupazioni fisiche mentre si preparava a partecipare ad una conferenza sulla riabilitazione all'Università di Princeton. Sebbene il messaggio fosse personalmente diretto a Bill, era rimasto nella Versione Hugh Lynn di cui io e Helen stavamo facendo l'editing. Concordammo tutti che non appartenesse al Corso da pubblicare (sebbene io l'abbia riportato in *Absence from Felicity*). Tuttavia la chiusura del messaggio conteneva una bella preghiera che era perfetta per il Corso. Helen e Bill mi chiesero di trovarle un posto e sembrò perfetto inserirla nei "Principi speciali di coloro che operano miracoli", nel Capitolo 2, dove ora si trova. Tra di noi la chiamavamo "La Preghiera per la Salvezza," ed inizia con le parole: "Io sono qui solo per essere veramente d'aiuto".

C'erano altre tre sezioni, o parti di sezioni, che iniziavano come messaggi personali per Helen, o per Helen e Bill, ma che si inserivano perfettamente nel flusso del materiale di insegnamento: "La vera empatia" (Capitolo 16), "Non c'è bisogno ch'io faccia nulla" (Capitolo 18), e "La biforcazione della strada" (Capitolo 22). C'è anche "Giusto insegnamento e giusto apprendimento" nel Capitolo 4, che originariamente era inteso per Bill, il quale era terrorizzato dal dover insegnare ad un corso universitario di psicologia alla Columbia University. Il materiale personale è stato tolto (sebbene, di nuovo, ne abbia riportato gran parte nel mio libro), lasciando l'insegnamento più generale. C'è stata anche un'aggiunta interessante. Un elemento di particolare attenzione nel tempo trascorso con Helen era la sua poesia e uno dei miei "compiti" era di salvare frammenti di poesie che Helen

scriveva su piccoli pezzi di carta. Se fossi stato in grado di conservarli, Helen sarebbe poi stata in grado di generare il resto della poesia. Questo andò sempre a buon fine, con l'eccezione di un frammento con il quale Helen non riuscì mai a fare nulla. Alla fine, un giorno mi disse che quel frammento non era una poesia, ma faceva parte del Corso e voleva che gli trovassi il posto giusto. Il verso iniziava con la frase "C'è un rischio nel pensare che la morte sia pace" e ha trovato il suo giusto posto nel Capitolo 27 del testo. Tutti questi esempi vengono discussi in maggior dettaglio in *Absence from Felicity*, e servono ad illustrare il fatto che la scrittura di *A Course in Miracles* fu più informale di quanto si potrebbe pensare.

È possibile vedere la scrittura di Helen sulle pagine su cui abbiamo fatto l'editing, che rimangono sotto la mia custodia. C'è anche la mia scrittura, nei punti dove riscrivevo qualcosa secondo le sue istruzioni o dove suggerivo qualcosa perché lei la revisionasse. Il più spesso possibile durante il giorno, io e Helen riguardavamo il Corso e di tanto in tanto Helen diceva: "Ho cambiato questa parola. È così che dovrebbe essere" e ritornavamo a ciò che lei aveva originariamente udito. Qualsiasi cambiamento venisse fatto lo portavo a casa con me, lo battevo a macchina e presentavo la copia a Helen il giorno successivo così che potessimo riguardarla. Ripeto, i primi quattro capitoli hanno richiesto un'enorme quantità di lavoro, così tanto che una volta ho detto a Helen: "Perché non chiedi semplicemente a Gesù che te li detti di nuovo, risparmierebbe ad entrambi un sacco di tempo". Non riporterò la sua risposta non-molto-gentile.

Pertanto tutto ciò che è stato cambiato è stato fatto così, prima di tutto, per motivi di stile — lo scritto, per usare le parole di Helen, era *goffo*, nel senso di sgraziato. E quindi voleva renderlo più chiaro perché sapeva che il suo ascolto non era stato molto chiaro all'inizio. Apportammo i cambiamenti richiesti da Bill — togliemmo del materiale dai principi dei miracoli e lo inserimmo in sezioni, come ho già detto, affinché ce ne fossero esattamente cinquanta.

Pertanto mantenemmo il significato e i cambiamenti lo resero più leggibile. Ciò che c'era in origine non era come si supponeva dovesse essere la versione pubblicata. Di nuovo, l'ascolto di Helen era arrugginito all'inizio e la sua notevole ansia aveva colorato ciò che udiva. Gli studenti devono avere davvero chiaro che queste non sono le parole *letterali* di Gesù — il significato lo è, ma non il linguaggio effettivo. Come ho detto in precedenza, l'ego di Helen si era intromesso in alcuni dei messaggi più specifici rivolti a lei (e a Bill).

Quando l'editing fu completato, lo ribattevmo di nuovo a macchina. Quando in seguito vidi i blocchi degli appunti e l'Urtext, mi resi conto che parte di ciò che stavo leggendo non era nel testo pubblicato, ma che chiaramente doveva esserlo perché era arrivato successivamente nella scrittura, un evidente risultato delle ribattiture di Helen. Per esempio, quando Helen stava ribattendo a macchina il testo, una delle pagine si era appiccicata ad un'altra. Come risultato nella sua ribattitura saltò completamente tre paragrafi che non aveva visto. Pertanto quel materiale non arrivò mai ad essere in quella versione, né nelle successive. Nulla in quei paragrafi aveva un significato diverso rispetto a ciò che già era nel Corso, ma chiaramente avrebbero dovute esservi inclusi. Ho riconosciuto anche altri passaggi che erano stati inavvertitamente lasciati fuori. Quando il materiale scritto viene battuto e ribattuto gli errori accadono, soprattutto se per le ribattiture non viene fatta un'adeguata correzione delle bozze, come è successo per il Corso. Successivamente abbiamo fatto una correzione delle bozze presso la nostra Fondazione a New York, con un gruppo di persone che leggeva l'Urtext per assicurarci che tutto fosse finalmente corretto. Scoprimmo che c'erano parole, frasi e paragrafi che erano stati lasciati fuori, soprattutto nel testo e uno che era stato omesso dal manuale degli insegnanti. A questo proposito, è disponibile gratuitamente alla Fondazione un libretto con l'errata corrige preparato in occasione della seconda ristampa e che riporta una lista di tutto il materiale aggiunto.

Ci sono state altre correzioni e cambiamenti minori. Siccome *Un Corso in Miracoli* è stato originariamente scritto per Helen e Bill, Gesù si riferiva frequentemente a lei e a Bill dicendo: *voi e l'un l'altro*. Tuttavia il Corso non è inteso per essere letto se non da una sola persona — ognuno di noi — che è coinvolta in una miriade di relazioni. E quindi *voi e l'un l'altro* divenne *tu e tuo*

*fratello*. Il cambiamento fu facile, in quanto mantenne la metrica — preoccupazione costante di Helen. Tuttavia nel corso del nostro editing ne abbiamo saltato qualcuno.

La decisione presa dalla Foundation for Inner Peace e dalla Foundation for *A Course in Miracles* di far uscire una seconda edizione all'inizio degli anni 90 ci diede la possibilità di ripristinare tutto il materiale omesso. Questo fu anche il momento in cui istituimmo il sistema della numerazione, che ci serviva per la concordanza sulla quale stavamo lavorando<sup>3</sup>, ma anche per offrire un modo facile di fare riferimento ai versi per le varie traduzioni che iniziavano ad emergere, in modo simile alla Bibbia dove, per esempio, tutti nel mondo possono trovare Giovanni 5:16, indipendentemente dall'edizione, impaginazione o dalla lingua. Semplicemente vai al quinto capitolo, al versetto sedicesimo del vangelo di Giovanni. Con il nuovo sistema di numerazione, gli studenti del Corso in tutto il mondo potevano fare la stessa cosa.

### **Come il materiale non pubblicato divenne pubblico**

Siccome Helen e Bill sapevano che non avrei mai tradito la loro fiducia, mi diedero la responsabilità di quelli che loro chiamavano gli archivi — i blocchi degli appunti e tutte le successive battiture — in quanto Helen lasciava sempre le cose in giro o le perdeva e Bill non era molto organizzato. Pertanto divenni l'archivista e tutt'ora questo materiale è in mio possesso.

Come ho già detto, molto di ciò che sto dicendo è nel mio libro, *Absence from Felicity: The Story of Helen Schucman and Her Scribing or "A Course in Miracles"* [*Absence from Felicity: La Storia di Helen Schucman e della sua scrittura di "Un Corso in Miracoli"*]. Vi ho inserito una buona parte del materiale dell'Urtext che era rilevante per comprendere l'esperienza di Helen e Bill durante la scrittura. Dal momento che stavo citando quel materiale, sentii che avrei dovuto sottoporlo a copyright, che col senno di poi sembra sia stato un errore, e di fatto mia moglie Gloria mi aveva saggiamente messo in guardia dal farlo. Fu un lavoro erculeo. Lo staff della Foundation fece copie di tutto il materiale, copie che vennero spedite all'Ufficio per il Copyright presso la Library of Congress a Washington, D.C. Quale posto avrebbe potuto essere più sicuro della Library of Congress?

Mentre io avevo una copia della Versione Hugh Lynn del Corso — in realtà si trattava solo del testo — l'originale, come ho già detto, era stato donato da Helen e Bill a Hugh Lynn Cayce, e alla fine era stato messo nella sezione dei libri rari della biblioteca dell'A.R.E. presso la loro sede centrale a Virginia Beach. Molti anni più tardi, mentre stavo tenendo delle conferenze alla A.R.E., Charles Thomas Cayce, il figlio di Hugh Lynn e nipote di Edgar Cayce, portò Gloria e me in quella stanza chiusa a chiave per mostrarci il manoscritto che era stato dato a suo padre molti anni prima.

Come è ampiamente risaputo c'è stata una causa legale sulla violazione del copyright da parte della Endeavor Academy del Wisconsin, un'azione legale intrapresa dalla Foundation for Inner Peace, l'editore del Corso, e dalla Foundation for *A Course in Miracles*, la sua organizzazione sorella e detentrica dei diritti di copyright sul Corso. Questo non è il luogo in cui discutere i dettagli, se non per dire che stavano facendo cose inappropriate riguardo il Corso e noi stavamo cercando di fermarli. Come parte della procedura, venni controinterrogato dall'avvocato della Endeavor il quale mi chiese, tra le altre cose, dei manoscritti. Citai il fatto che la Versione di Hugh Lynn, quella che io e Helen avevamo editato, si trovava nella biblioteca della A.R.E.. Armate di questa informazione alcune persone successivamente ed illegalmente trafugarono il manoscritto dalla A.R.E., lo copiarono e poi lo restituirono alla biblioteca. Successivamente venne pubblicato col titolo "Jesus' Course in Miracles" ["Il Corso in Miracoli di Gesù"]. Il contenzioso era che io ero colui che aveva cambiato il Corso di Gesù e il Corso autentico era la Versione Hugh Lynn di cui "Bill" aveva fatto l'editing. Venni dunque visto come un arrampicatore che era arrivato con le sue idee in merito a cosa diceva il Corso e che aveva convinto Helen a fare dei cambiamenti: credenza difficile da comprendere in quanto nulla era stato cambiato in termini di significato e, come ho indicato, quasi

---

<sup>3</sup> La *Concordanza di Un Corso in Miracoli* fu pubblicata nel 1997.



tutti i cambiamenti sono stati fatti alla parte iniziale del testo. In ogni caso si affermava che il Corso pubblicato dalla Foundation for Inner Peace non era il vero Corso.

Poi accadde qualcosa che non avrei mai creduto possibile: tramite un raggio i blocchi degli appunti e l'Urtext furono prelevati dalla Library of Congress e copiati, in violazione della legge federale. Parlammo con le autorità legali della Library che era parte offesa. Tuttavia era chiaro che si trattava di un caso di poco conto per loro. La Library of Congress dipende dal Dipartimento di Giustizia, che ha cose più importanti a cui pensare che occuparsi di qualcuno che ha preso un manoscritto che non è importante per nessuno se non per un piccolo gruppo di persone. Quindi non fu mai fatto nulla a questo riguardo. Fummo rassicurati dagli agenti della Library che la cosa non si sarebbe mai più ripetuta, ma ovviamente questo non fu di alcun aiuto alla nostra situazione. Le persone che a quel punto si trovavano in possesso del materiale illegalmente ottenuto — i blocchi degli appunti, l'Urtext e la Versione Hugh Lynn — lo hanno scannerizzato o ribattuto e lo hanno reso disponibile in internet e altrove, perché potesse essere acquistato.

Ecco come tutto questo materiale è fuoriuscito. La causa in tribunale si concluse nel 2004 e il copyright fu dichiarato invalido. Questo, tuttavia, non è applicabile alla Prefazione del Corso, al materiale addizionale aggiunto alla Seconda Edizione, alla Chiarificazione dei Termini e ai due opuscoli, *Psicoterapia* e *Il Canto della Preghiera*. Inoltre, la Foundation detiene ancora il copyright sui blocchi degli appunti, sull'Urtext e sulla Versione Hugh Lynn. Come risultato, quando adesso andate su *amazon.com* e digitate *A Course in Miracles*, c'è la possibilità, se non siete a conoscenza di questa cronistoria, che scegliate la versione della Endeavor o altre versioni, che vengono commercializzate come Corso originale. Il gruppo Endeavor ha incluso anche il vangelo di Matteo nel Corso, perché hanno sempre affermato che il Corso e la Bibbia sono la stessa cosa. Così, in quella versione non troverete affatto il vero Corso, nemmeno l'Urtext o la Versione Hugh Lynn. Ci sono almeno altre due versioni che vengono commercializzate. Quindi le persone adesso possono fare praticamente quello che vogliono con il Corso in inglese.

### **Helen e *Un Corso in Miracoli*: Forma e Contenuto**

Ciò che è importantissimo considerare riguardo alla divulgazione pubblica di questi primi manoscritti è che indipendentemente dalla versione che leggete, riceverete l'*insegnamento* essenziale del Corso. In questo senso non è stato fatto alcun danno.

In un altro senso, tuttavia, la situazione è infelice perché le persone potrebbero essere sviolate e a questo punto non si può fare nulla a questo riguardo — il cavallo è uscito dalla stalla, per così dire: il vaso di Pandora è aperto e non può essere richiuso mai più — tranne forse chiarire agli studenti che lo richiedono cosa può capitare loro di leggere. Lasciate che citi alcuni esempi. C'è del materiale nell'Urtext sul sesso e la sessualità, un'area che quasi certamente catturerà la curiosità (se non un vero e proprio interesse pruriginoso) degli studenti. Quindi, ad esempio, qualcuno leggerà che l'omosessualità è essenzialmente una patologia (visione psicoanalitica tradizionale), e che l'unico scopo del sesso è la procreazione, due posizioni che sono antitetice rispetto agli insegnamenti di Gesù nel Corso sul vedere *tutte* le forme del mondo dell'ego come la stessa cosa, la correzione della prima legge del caos dell'ego che afferma *che c'è una gerarchia nelle illusioni* (T-23.II.2). Credere che queste potrebbero essere le parole e i pensieri di Gesù è un'idea impensabile e insensata quanto credere che io abbia potuto influenzare Helen rispetto a cosa dovesse far parte del Corso e cosa invece no. Dovrebbe essere ovvio che queste credenze appartenevano a Helen e non a Gesù. Helen aveva i suoi pregiudizi riguardo al sesso e sfortunatamente questi vennero a galla nel corso di questi primi passaggi. Tuttavia coloro che credono che ogni parola dell'Urtext sia sacra e che siano parole di Gesù, possono utilizzare affermazioni come queste al fine di sostenere le proprie nozioni preconcepite. Questo stesso argomento si ripropone, per quanto forse meno emozionalmente, per il materiale riguardante Edgar Cayce, Freud, e altri psicologi (Helen, come ho detto, non amava Jung), ecc.

Sarebbe utile fare una breve digressione per parlare di Gesù, della scrittura e della relazione di Helen con essa. Di nuovo, tutto questo viene discusso molto più in profondità nel mio libro e anche nei miei CD. Tanto per cominciare, Gesù non parla con parole. È veramente importante comprendere questo. Ricordo che in un aeroporto una donna molto sincera andò da Helen dopo averci sentiti parlare e chiese: “Come può Gesù aver dettato il Corso se non conosceva l’inglese?” Non ricordo la risposta di Helen a questa domanda così tenera, se non che fu gentile nell’offrire una breve risposta (dovevamo prendere un aereo). La domanda, tuttavia, riflette un punto importante. Di nuovo, Gesù non parla con le parole. Per dirlo qui in modo differente e succinto, il suo è il *contenuto*, la nostra mente (e il cervello) offre la *forma*. Pertanto, la parte decisionale della mente di Helen si è identificata con la presenza non-egoica che c’è in tutti. Questo sistema di pensiero d’amore privo di giudizio era rappresentato per lei da Gesù, come lo è per molti di noi. La sua mente ha preso quell’amore non specifico e l’ha tradotto in parole, in gran parte allo stesso modo in cui il nostro cervello traduce l’immagine capovolta che colpisce la retina in una percezione corretta. E così, come ho detto molte volte, *la forma del Corso proviene da Helen*. Ecco alcuni esempi illustrativi delle qualità *formali* di *Un Corso in Miracoli* che possono essere direttamente attribuibili alla sua scriba:

- 1) *E’ in lingua inglese.*
- 2) *La sua espressione idiomatica è americana.* C’è persino un riferimento alla Dichiarazione di Indipendenza e alla valuta Americana fatta di “strisce di carta verde”.
- 3) *Helen filosoficamente era platonica.* La filosofia di *Un Corso in Miracoli* è platonica e ci sono persino riferimenti al famoso Mito della Caverna, dalla *Repubblica* di Platone. Inoltre anche l’affermazione che, “le parole non sono altro che simboli di simboli ... [e] quindi sono doppiamente lontane dalla realtà” (M-21.1:9-10), è presa direttamente dalla *Repubblica*.
- 4) *Helen amava Shakespeare.* Il Corso è shakespeariano nel suo linguaggio. Gran parte di esso è scritto in versi sciolti (poesia senza metrica) e in pentametro giambico, la forma della poesia di Shakespeare. È possibile anche trovare riferimenti all’*Amleto*, il testo teatrale preferito da Helen.
- 5) *Helen era innamorata della versione della Bibbia di Re Giacomo.* A lei non piaceva per nulla il contenuto della Bibbia, ma amava il modo in cui era scritta. Per questo nel Corso si trovano “arcaismi” biblici — secondo il modo di parlare elisabettiano.
- 6) *Helen era fieramente logica.* Aveva una delle menti più logiche che io abbia mai visto e *Un Corso in Miracoli* sviluppa il suo sistema di pensiero — quello dell’ego e quello dello Spirito Santo — secondo modalità strettamente logiche. Inoltre la forma sillogistica di argomentazione viene utilizzata sia implicitamente che esplicitamente.
- 7) *Helen era un’educatrice.* Il formato del programma di studi del Corso è chiaro: testo, libro degli esercizi per gli studenti, manuale per gli insegnanti: lo Spirito Santo è il nostro Insegnante e il linguaggio riflette sempre gli aspetti di apprendimento del programma di studi.
- 8) *Helen era una psicologa.* La sua formazione psicologica era freudiana e lei nutriva un grande rispetto per il lavoro di Freud. Come continuo a dire da più di trent’anni: senza Freud non avremmo avuto *Un Corso in Miracoli*, in quanto la presentazione del sistema di pensiero dell’ego è pesantemente basata sulle eccezionali intuizioni di Freud, che costituivano una seconda natura per Helen.

9) *Helen aveva una relazione di amore-odio con Gesù*. Di certo non c'è odio nel Corso per quanto riguarda Gesù, ma nessuno può ingannarsi sulla sua presenza sempre amorevole e priva di giudizio.

E così possiamo vedere come la *forma* del Corso sia tutta attribuibile a Helen. È interessante, tuttavia, che lo stile dello scritto non fosse quello di Helen, che scriveva quasi in uno stile spartano, appropriato per scritti scientifici, in contrasto con una struttura di frase più poetica e (talvolta) grammaticalmente approssimativa che si trova nel Corso e che, tra l'altro, irritava Helen. Il *contenuto* di *Un Corso in Miracoli*, tuttavia, non è chiaramente attribuibile a Helen, almeno non a quella Helen che il mondo conosceva o la persona con la quale consciamente si identificava. Questo spiega perché lei si sentiva libera di cambiare la forma, ma mai il contenuto. Helen sapeva come avrebbe dovuto essere il Corso pubblicato. Le si potevano fare raccomandazioni, e io e Bill ogni tanto lo facevamo, ma *Helen aveva già nella sua testa la versione definitiva*. E quindi il Corso pubblicato dalla Foundation for Inner Peace è come la sua scribe sapeva che doveva essere.

Credo davvero che sia una violazione della sua privacy e di quella di Bill leggere l'Urtext (o qualsiasi altra versione) dal momento che lei ha autorizzato solo quanto pubblicato dalla Foundation. Helen e Bill volevano che io lo leggessi, ma era come leggere i diari privati di qualcuno. Perché mai vorreste farlo, soprattutto quando vi viene chiesto di non farlo, a meno che non stiate cercando conflitto e colpa? Ricordate queste parole dall'introduzione alla chiarificazione dei termini:

**“Tutti i termini sono potenzialmente controversi, e coloro che cercano la controversia la troveranno. Ma anche coloro che cercano chiarificazione la troveranno. Essi devono, tuttavia, essere disposti a non vedere la controversia, riconoscendo che è una difesa contro la verità che si manifesta in forma di manovra che fa ritardare” (C-in.2:1-3).**

Di nuovo, il materiale privato e personale dell'Urtext non è attinente a nessuna versione pubblicata. La maggior parte degli scrittori distrugge le versioni iniziali quando finisce un manoscritto. Lo faccio anch'io quando finisco un libro e viene pubblicato. Leggendo l'Urtext gli studenti di *Un Corso in Miracoli* non troveranno “le parole autentiche di Gesù”, ma gli scritti di una donna che combatteva (all'inizio) con il processo di scrittura e perciò leggeranno ciò che non è mai stato destinato ad essere letto. Ora, se lo leggete, non dico che Helen vi colpirà con un fulmine o che sia peccaminoso, ma dovrete almeno chiedervi perché lo state facendo. Come Gesù sottolinea per tutto il suo Corso: lo scopo è tutto; abbiamo bisogno di porci una sola domanda per qualsiasi cosa: *A quale scopo?* Vi posso comunque garantire una cosa: l'Urtext non migliorerà la vostra comprensione del Corso. Piuttosto vi confonderà perché, come ho indicato, incontrerete cose specifiche che non erano destinate ad essere lette dal pubblico e sembreranno contraddire ciò che il Corso stesso insegna, per non parlare del suo utilizzo di parole e di termini che suggeriscono l'opposto rispetto a quelli che sono gli insegnamenti del Corso.

Pertanto penso che gli studenti di *Un Corso in Miracoli* interessati a questo materiale, dovrebbero porsi questa domanda: “Perché dovrei voler leggere qualcosa che potrebbe essere inteso in modo da insegnare qualcosa di differente da ciò che il Corso effettivamente dice, oltre al fatto che Gesù, Helen e Bill mi hanno effettivamente chiesto di non farlo?” È anche utile ricordare che il materiale su cui alcuni prestano attenzione, è arrivato nelle primissime settimane di scrittura e ciò che seguì non è stato modificato quasi per niente. Stiamo dunque parlando di qualcosa che è accaduto quando l'ascolto di Helen non era così accurato. È stato in quel periodo di tempo, come ho detto, che Helen era ancora influenzata da Edgar Cayce, e questo si rifletteva in ciò che scriveva. Questa influenza ha avuto, comunque, vita breve. Tuttavia se i lettori dell'Urtext non sono consapevoli di questo aspetto della scrittura di Helen possono facilmente venir confusi e portati erroneamente a pensare, per fare un esempio, che il Corso stia insegnando che il mondo è reale. Di certo, in netta distinzione dal resto del Corso, ci sono accenni di questo, che riflettono l'influenza di

Cayce, nei quali questo grande veggente affermava che dopo la separazione Dio ha creato il mondo come una scuola. Di nuovo questo è molto distante dalla posizione di *Un corso in miracoli*.

Ricordo che in un'occasione io e Helen ci trovavamo con qualcuno che era notoriamente collegato con il Corso, ma in realtà non sapeva cosa dicesse. Helen gli disse che non avrebbe mai compreso questo Corso a meno che non avesse riconosciuto che questo mondo era un'illusione. Fu molto categorica: *Questo mondo è un'illusione. Dio non ha niente a che fare con esso e in questo modo non riuscirai a comprendere questo Corso*. Di nuovo, nessuno comprendeva questo Corso meglio di Helen.

C'è una storia interessante su Helen nel periodo in cui stavamo svolgendo il processo di editing — è una storia effettivamente piuttosto divertente. Helen spesso diventava ansiosa durante l'editing, e uno dei modi in cui esprimeva la sua ansia era che quando leggevamo un paragrafo, lei iniziava a ridere e poi diceva: “Questo non ha davvero alcun senso per me”. Quindi il primo insegnamento che effettivamente diedi fu “insegnare” a Helen, sapendo perfettamente che lei sapeva perfettamente cosa il passaggio significasse. E sapevo anche che se avessi detto qualcosa di sbagliato mi avrebbe corretto all'istante. Helen conosceva il Corso dall'interno. Non lo lesse mai veramente, ma lo poteva citare a piacimento. Negli anni che passammo assieme, continuavamo a citare frasi, quando non citavamo *Amleto*. Si arrabbiava e diventava critica con le persone che fingevano di sapere cosa dicesse il Corso, ma non lo conoscevano. Era molto chiara nel dire che non lo avrebbe mai insegnato formalmente, ma non voleva che qualcun altro lo insegnasse quando era ovvio che quella persona stava esprimendo il proprio ego e non Gesù.

Ritornando a questo punto importante, c'è la forte convinzione che ciò che Helen ha scritto siano le parole letterali di Gesù e che quindi sono sacre e non avrebbero mai dovuto essere alterate. Questo è palesemente assurdo, tanto quanto è assurda l'accusa mossami dalla donna che mi ha scritto successivamente alla pubblicazione della seconda edizione (numerata), secondo la quale avrei cambiato il corso di Gesù avendoci aggiunto dei numeri. Helen non la pensava così. Molto di quanto udiva all'inizio era semplicemente sbagliato e lei ovviamente lo sapeva. Di nuovo, ho vissuto personalmente molte esperienze di Helen che scriveva messaggi che diceva provenissero da Gesù. Questo, tra l'altro, accadeva nello stesso periodo in cui stava scrivendo gli opuscoli, che sono sicuramente puri nel loro insegnamento. Le inesattezze erano spesso il risultato quando lei era coinvolta in cose specifiche. Ecco altri esempi.

Penso fosse il 1976, un anno dopo l'incontro con Judith Skutch, che sarebbe poi diventata l'editore del Corso tramite la Foundation for Inner Peace. Helen, Bill, Judy e io stavamo discutendo in merito a cosa pensavamo sarebbe successo al Corso e al nostro lavoro con esso. Come era tipico di quel periodo, Helen scrisse un messaggio per noi, probabilmente in qualche momento durante l'estate, e il messaggio diceva “Quest'anno finirà in gloria sfavillante”. Il significato era che ci sarebbe dovuto essere qualche svolta magnifica; forse, pensavamo, la relazione tra Helen e Bill sarebbe guarita e avremmo cavalcato tutti insieme verso il nostro tramonto spirituale — vale a dire: sarebbero successe cose meravigliose. Beh, passarono settimane, poi mesi e non ci fu alcuna gloria sfavillante. Alla fine, era il 31 dicembre ed eravamo tutti ancora in attesa. Judy stava dando una festa per l'ultimo dell'anno nel suo appartamento che si affacciava su Central Park e offriva una bellissima visuale del cielo. Più tardi nel corso della serata la città di New York presentò il suo spettacolo di fuochi d'artificio per capodanno e noi ci girammo a guardarci reciprocamente dicendo: “Ecco la gloria sfavillante!” Ovviamente Helen si era sbagliata.

Un altro esempio dell'imprecisione di Helen sulle cose specifiche fu quando ebbe una visione della sua pietra tombale che indicava che sarebbe morta a 72 anni. Beh morì a 71 anni. C'è andata vicino, ma se sei la scriba di Gesù non dovresti sbagliare nemmeno di poco. Disse anche che Bill sarebbe morto entro un anno dalla sua morte, il che divenne una grossa preoccupazione per Bill. Ma egli visse altri sette anni e morì nel 1988. Per finire Helen disse che suo marito Louis sarebbe morto entro cinque o sei anni dalla sua morte, ma visse quasi altri diciannove anni! E quindi Helen si sbagliava di frequente quando si trattava di cose specifiche — l'ego ama le specificità — o quando i suoi messaggi riguardavano aree nelle quali era in conflitto, come il sesso e la morte. Non si

sbagliava, tuttavia, quando il suo ego non era coinvolto. Ecco perché vi potete fidare di ciò che dice il Corso pubblicato.

Così divenne molto chiaro per me nel corso degli anni in cui ho frequentato Helen che avrei dovuto prendere con un pizzico di sale alcune delle cose che diceva o scriveva come provenienti da Gesù, e questo chiaramente comprendeva il materiale iniziale dell'Urtext. Sfortunatamente, lì ci sono anche cose che, se non se ne conosce il contesto, non si capisce a cosa si riferiscono o che cosa significhino. Questo inevitabilmente significa che coloro che non erano presenti e non conoscevano Helen o Bill fraintenderanno molto di ciò che vi troveranno.

Per finire posso assicurare tutti gli studenti di *Un Corso in Miracoli* che non sono stati ingannati e che Helen, Bill e io abbiamo lavorato duramente per assicurarci che il libro pubblicato dalla Foundation for Inner Peace fosse nel modo in cui Gesù intendeva che fosse e certamente nel modo in cui Helen sapeva che lui lo voleva.

## Conclusioni

Non c'è bisogno di dire che non voglio che le persone si sentano in colpa se comprano o leggono le altre versioni. Le persone dovrebbero fare quello che vogliono fintanto che non fa del male a nessuno; e contrariamente a ciò che alcune persone potrebbero dire, non esiste un "Papa del Corso". Quindi qualsiasi cosa facciate con il Corso la cosa più importante è che venga fatta senza rabbia, giudizio o sensazione di trattamento ingiusto. Queste risposte sono sempre dell'ego. Pertanto, qualsiasi cosa facciate cercate di fare in modo che la motivazione sia priva di ego. In questo modo qualsiasi cosa facciate sarà amorevole.

Mentre alcuni potrebbero essere tentati di discutere sui meriti delle differenti versioni, l'unica cosa davvero importante è da dove proviene il Corso: dalla mente corretta di ognuno, che ciascuno di noi può scegliere in qualsiasi momento. Se vi trovate intrappolati in una controversia, pensando che le dispute significhino qualcosa, finirete per discutere e vedere differenze dove in verità non ce ne sono. Le differenze indubbiamente esistono nella forma (il corpo), ma mai nel contenuto (la mente). Pertanto non possono esserci differenze significative tra coloro che presentano posizioni differenti. Vedere differenze e farle diventare qualcosa di serio è dove l'ego ci cattura, in quanto lì non ci stiamo ricordando di ridere della piccola, folle idea di separazione (T-27.VIII.6:2).

Ciò che motiva la gente a sollevare controversie è il bisogno che ci sia conflitto; e quando c'è conflitto sapete che l'ego è stato invitato ad entrare. Non può esserci conflitto nella propria mente corretta perché lì ognuno è percepito come la stessa cosa. Qualsiasi differenza esista, di nuovo, è solo al livello illusorio del corpo. I corpi differiscono. Le persone scrivono libri differenti e dicono cose differenti; ma se rendete queste differenze significative e oggetto di controversia e di conflitto, se non di guerra, allora saprete a quale voce state dando ascolto. La nostra unica responsabilità è quella di ascoltare la Voce della pace e quando lo facciamo riconosciamo che le controversie sono come i bambini e le bambine che giocano con la sabbia. Ma non può arrivarvi sabbia negli occhi a meno che non vi sediate a giocare con loro nella sabbia. Se restate in piedi come un adulto, con Gesù al vostro fianco, allora qualsiasi cosa accada nella sabbia non ha conseguenze per voi, vale a dire nulla di ciò che accade nel mondo può cambiare l'esperienza dell'Amore di Dio nella vostra mente.

Che siate d'accordo o meno con le questioni generate dalle differenti versioni di *A Course in Miracles* è irrilevante. Ovviamente ciascuno ha una posizione, ma quella posizione non dovrebbe influenzare la vostra pace, né la vostra visione che vede come la stessa cosa tutti coloro che sono coinvolti nella questione. Questo significa che ciò che sta accadendo adesso con il Corso è solo un'altra lezione: un altro modo di vedere se volete riempirvi le mani, i piedi e gli occhi di sabbia o se invece siete in grado di restare in piedi con Gesù ed essere in pace. Quando scegliete la visione invece del giudizio, come Gesù ci chiede sempre di fare, vedrete che tutti sono impegnati nella stessa ricerca per ritornare alla mente e scegliere di nuovo, e che tutti sono tentati d'aver paura di

questo viaggio. Quando le persone hanno paura vengono intrappolate dalla sabbia e cominciano a giocare con i suoi giocattoli come se fossero armi.

Il punto qui è che le persone dovrebbero prendere qualsiasi posizione pensino sia giusta, ma dovrebbero cercare di non costruirci nulla sopra. L'unica posizione che è veramente giusta è che tutti abbiamo commesso il medesimo errore nello scegliere l'insegnante sbagliato e adesso possiamo fare la correzione scegliendo di nuovo. Questa è l'unica cosa importante. Ciò che sta accadendo ora è solo un'altra opportunità di scegliere diversamente — di vedere interessi condivisi invece che separati.

La vostra prospettiva su *A Course in Miracles* sarà distorta se lo vedrete in qualunque modo come parte del mondo di separazione e di forma. Si dice che il Buddha una volta osservò: “Quelli che sono conosciuti come gli insegnamenti del Buddha non sono gli insegnamenti del Buddha”. E si può dire lo stesso del Corso. In altre parole, *Un Corso in Miracoli* in realtà non è un libro, nemmeno un corpo di insegnamenti specifici. È un simbolo dell'Espiazione, la correzione al pensiero di separazione che si trova nella mente di ognuno. Quando riconosciamo questo, diventa impossibile giudicare altri studenti, insegnanti o il Corso stesso o altre spiritualità. Non gli accorderemo alcun significato che frammenti o separi. Questo significa che ci rendiamo conto che ciò che è santo non è il libro, né Helen — i suoi blocchi di appunti, la penna o le dita che tenevano in mano la penna. È il sistema di pensiero nella nostra mente uguale ad essere santo. Altrimenti il Corso diventa solo un altro simbolo di specialità e un mezzo per giustificare la proiezione di colpa dell'ego sotto forma di giudizio, divisione e conflitto. Proprio come il cristianesimo è diventato una religione di odio e persino di assassinio, anche questo Corso potrebbe finire allo stesso modo. Sfortunatamente la sua breve storia già riflette alcune delle stesse dinamiche di separazione, giudizio ed esclusione. Tuttavia cos'altro ci si potrebbe aspettare dall'ego? In altre parole, *Un Corso in Miracoli* è scritto dalla mente, per la mente — perché corregga se stessa.

Sì, è importante che questa comunicazione da Gesù venga trasmessa accuratamente, il più accuratamente possibile, per quanto la comunicazione perfetta sia impossibile all'interno dell'illusione. Tuttavia tenete a mente, per dirlo ancora una volta, che la vera comunicazione non sono le parole, ma l'amore con cui Helen si è unita nella sua mente e che si trova anche nella nostra — un amore che riflette l'amore perfetto e l'unità del Cielo. E quindi lavorate con qualsiasi simbolo sia per voi significativo, ma fatelo in modo tale da non avere alcun investimento nel risultato. Adempite alla vostra funzione di perdono nel modo più puro possibile e senza occuparvi di ciò che accadrà dopo; altrimenti cadrete nella trappola dell'ego di sostituire il contenuto con la forma, una delle caratteristiche principali delle relazioni speciali. Questo è il motivo per cui continuo ad insistere che *Un Corso in Miracoli* non è *Un Corso in Miracoli* — almeno non il libro o le sue parole. Se riusciamo a ricordare l'amore che è il Corso, non verremo presi dalle seduzioni di differenze e di controversia dell'ego. E quando saremo in grado di mantenere puro quell'amore in noi stessi, non considereremo così importante l'apparente purezza della forma, riconoscendo che siamo uno nel contenuto, benché differenti nella forma. E imparare a ricordare quel contenuto d'amore condiviso in ogni Figlio di Dio è la somma e la sostanza di *Un Corso in Miracoli*.